

**L'università**

La ricerca è sana
dieci milioni
agli atenei toscani

LAURA MONTANARI
A PAGINA VII

Dieci milioni per la ricerca toscana

Università, i tre atenei premiati per i progetti Prin: Firenze 5° in Italia

LAURA MONTANARI

I RICERCATORI toscani «rastrellano» dieci milioni di euro per progetti che le università si vedranno finanziare attraverso i Prin, i programmi del ministero. In ritardissimo rispetto all'anno corrente, il Miur si è finalmente deciso a rendere nota la lista del 2009 cambiando i criteri di distribuzione: più soldi concentrati su un minor numero di progetti. L'università di Firenze riceverà circa 4 milioni e 600mila euro, Pisa 3 milioni e 800mila e Siena 1 milione e 850mila. Non significa che questi soldi verranno spesi in questi tre atenei, ma che docenti e ricercatori coordinatori dei progetti riceveranno queste somme e decideranno come spenderle assieme ad altri atenei. Firenze con quei 4 milioni e 600mila euro figura al quinto posto nella classifica generale, un sintomo confortante sullo stato di salute della ricerca nell'università del capoluogo. Ma vanno bene gli atenei toscani in generale compresa la scuola Normale e la Sant'Anna. A Siena vengono finanziati una dozzina di progetti e curiosamente c'è quello del rettore Angelo Riccaboni («è uno studio sulle

Svolta Miur: più soldi concentrati su un minor numero di

lavori

performance di impresa tenendo conto del concetto del rischio» spiega lo stesso rettore) quello del suo predecessore Silvano Focardi e quello di due prorettori (Francesco Frati e Vincenzo Sorrentino). In materia di finanziamenti, l'ex rettore Focardi batte l'attuale ricevendo 278mila euro contro i 130mila di Riccaboni. «Siamo molto soddisfatti perché siamo riusciti a restare sugli stessi livelli degli anni precedenti e l'università senese riconferma - spiega il rettore - una ricerca molto attiva sul piano nazionale e internazionale». E' andata bene anche all'università di Firenze che guadagna con un docente di biotecnologie agrarie il più cospicuo degli assegni che dal Miur arriveranno in Toscana per finanziare la ricerca: 305mila euro (coordinatore di progetto Aniello Scala). Fondi saranno gestiti dai docenti dell'università fiorentina anche da: Gaetano Maria Aiello, Francesco Becattini, Ivano Bertini, Paola Bruni, Mario Caciagli, Andrea Caneschi, Nicola Casagli, Fausto Biagio Giunta, Domenico Inzitari, Enrico Maggi, Fabio Marra, Paul Mazza, Stefania Mazzoni, Giovanni Modugno, Alessandro Peri, Nicola Poli, Elena Pulcini, Marco Ruggiero, Aniello Scala, Roberto Udisti, Giuseppe Vettori.

A Pisa, ateneo tradizionalmente all'avanguardia nella ricerca scientifica, la sorpresa è che nei Prin 2009 distribuiti dal Miur troviamo anche diverse ricerche umanistiche. Per esempio quella proposta dal professor Pietro Dini, docente di Filologia Baltica nel corso di laurea in Lettere e Linguistica generale nel corso di laurea di Informatica umanistica: «Riceverò circa diecimila euro per realizzare una edizione critica e digitale di un testo in lingua prussiana antica, Il piccolo catechismo di Lutero». Lingua baltica del gruppo indoeuropeo, si attesta come prime forme scritte intorno al 1500, quindi molto tardi. Secondo i glottologi è importante perché conserva tratti utili per la ricostruzione della protolingua indoeuropea. In altre parole si dice che queste siano come dei dinosauri linguistici. L'insegnamento di Filologia Baltica c'è a Pisa e in pochissime altre università italiane: «E' la seconda volta che ottengo un finanziamento dal ministero - spiega il professor Dini - prima è stata nel 1998. Farò tutto da solo questo studio, senza alcun dottorando perché il bando non ne prevedeva. Sono molto contento di questo riconoscimento».